



LATTANZIO
MONITORING & EVALUATION

**SERVIZIO DI VALUTAZIONE INDIPENDENTE DEL PROGRAMMA
REGIONALE DI SVILUPPO RURALE PER IL PERIODO 2014-2020
DELLA REGIONE LIGURIA A VALERE SUL FONDO EUROPEO
AGRICOLO PER LO SVILUPPO RURALE (FEASR**

CIG: 7070449F14

Roma,
Febbraio 2020

**Rapporto di Valutazione Annuale 2019
Sintesi non Tecnica**

INDICE

| | | |
|-----------|------------------------------------------------------------------------------------|----------|
| 1. | Introduzione | 2 |
| 2. | La strategia del PSR Liguria 2014-2020 | 3 |
| 3. | Sintesi dei principali risultati e prime considerazioni sugli impatti | 5 |

1. Introduzione

Il Rapporto di Valutazione Annuale 2019 (di seguito RVA) ha ad oggetto l'analisi dell'utilizzo delle risorse e la verifica dell'efficacia e dell'efficienza del PSR 2014-2020 della Regione Liguria. Il documento è articolato secondo la struttura prevista per i Rapporti di Valutazione Annuali, integrato dalla formulazione delle risposte alle domande di valutazione previste dal Questionario Valutativo Comune- di seguito QVC- per lo sviluppo rurale (Allegato V al Reg. (UE) n. 808/2014). Per questo motivo, il Rapporto riveste un valore particolare in quanto traccia un primo bilancio dei risultati delle politiche di sviluppo e sostenibilità attuate tramite il PSR, apprezzabili ad oggi.

In particolare, il presente RVA, relativo allo stato di attuazione del Programma al 31 dicembre 2018, oltre a segnare una tappa di metà percorso utile a trarre le prime conclusioni valutative, è certamente un passaggio cruciale per fornire delle prime risposte ai fabbisogni conoscitivi dell'AdG, del partenariato e della Commissione Europea – DG AGRI: quest'ultimo soggetto, infine, è chiamato a giudicarne anche completezza e rilevanza in base alle risposte fornite per il QVC. Infatti, l'incompiuta risposta a tutti e 30 i quesiti valutativi del QVC, o comunque la mancanza di adeguata giustificazione alla parzialità o all'impossibilità di rispondere compiutamente ad alcuni quesiti, può comportare anche il blocco dei pagamenti da parte della Commissione Europea.

Entrando nello specifico del contenuto del RVA, si sottolinea come questo miri a valutare i primi impatti netti attribuibili agli investimenti realizzati dal PSR. Sotto questo profilo, essa sconta il fatto che alcune Misure si trovino alla fine del 2018 in uno stato di attuazione tale per cui il numero di progetti già conclusi, e per cui sono già pienamente dispiegati gli effetti positivi connessi ai progetti realizzati grazie al Programma, sia in molti casi nullo o comunque di entità trascurabile.

Con riferimento alle prime domande del questionario comune (dalla 1 alla 18), riguardanti i risultati attuativi e finanziari raggiunti per Focus Area, è possibile, se pur in modo non omogeneo per tutti i temi, in qualche modo sintetizzare quanto il PSR abbia già realizzato al 31 dicembre 2018.

Anche per le domande dalla 19 alla 21, relative ad aspetti trasversali del Programma (sinergie tra interventi, ruolo del servizio di Assistenza Tecnica e della Comunicazione, interazione Regione/ Rete Rurale Nazionale), è stata formulata una risposta compiuta al QVC nonostante una certa parzialità dei dettagli forniti dovuti a dimensioni di indagine che fanno riferimento ad aspetti di processo "in divenire" e che non sono direttamente riferibili agli impatti delle Misure attivate.

Infine è opportuno segnalare che, per quanto attiene le domande dalla 22 alla 30 relative alla *valutazione degli obiettivi a livello dell'Unione*, la misurazione degli effetti netti imputabili agli investimenti del PSR riferibili ad aspetti più generali della sfera macro economica ed ambientale, è, allo stato attuale, difficile da effettuare sotto il profilo strettamente quantitativo. Non è stato sempre possibile, infatti, tracciare delle correlazioni chiare tra le variazioni degli indicatori verificatesi in un determinato territorio e gli interventi finanziati dal Programma e ad oggi conclusi, essendo quest'ultimi di una percentuale limitata rispetto al totale degli interventi previsti.

La valutazione in itinere è completata da una sintesi dei principali risultati emersi dalle analisi condotte e delle relative conclusioni e raccomandazioni formulate dal Valutatore Indipendente. È presente, inoltre, una prima riflessione sugli impatti che potrebbero essere generati dagli interventi del PSR sugli Obiettivi Unionali "Europa 2020".

2. La strategia del PSR Liguria 2014-2020

Il PSR Liguria 2014-2020, approvato con decisione della Commissione europea n. 6870 del 6 ottobre 2015, finanzia azioni nell'ambito di tutte le sei priorità dello sviluppo rurale, con particolare attenzione al potenziamento della competitività del settore agricolo e forestale, alla conservazione, ripristino e valorizzazione degli ecosistemi connessi all'agricoltura e alla silvicoltura, nonché a promuovere l'inclusione sociale e lo sviluppo economico nelle zone rurali.

Di seguito vengono espone brevemente le direttrici strategiche perseguite dalle diverse Priorità.

Il trasferimento di conoscenze e innovazione nel settore agricolo e forestale e nelle zone rurali si pone l'obiettivo specifico di accrescere l'interesse dei destinatari nelle proposte di formazione e di consulenza nonché nel rafforzamento del legame tra i settori agricolo, forestale e alimentare da un lato e la ricerca dall'altro attraverso la realizzazione dei PEI.

La competitività del settore agricolo e dello sviluppo rurale e silvicoltura sostenibile sarà sviluppata attraverso il contrasto al trend di invecchiamento degli imprenditori agricoli e della dimensione estremamente ridotta delle aziende agricole liguri per mezzo del supporto ai giovani agricoltori per l'avviamento della propria attività e al sostegno all'ammodernamento delle aziende agricole.

L'organizzazione della filiera alimentare, inclusa la trasformazione e la commercializzazione dei prodotti agricoli, il benessere degli animali e la gestione dei rischi nel settore agricolo sarà perseguita attraverso la promozione di prodotti di qualità e la partecipazione degli agricoltori a regimi di qualità sviluppo e il rafforzamento delle filiere, comprese le filiere corte e i mercati locali, allo scopo di migliorare le possibilità di sbocco del mercato dei prodotti regionali.

Per preservare, ripristinare e valorizzare gli ecosistemi relativi all'agricoltura e alle foreste il 20% della dotazione finanziaria del FEASR sarà utilizzata per i pagamenti basati sulla superficie a favore degli agricoltori per l'utilizzo di pratiche di gestione dei terreni rispettosi dell'ambiente e del clima, compresa l'agricoltura biologica, il sostegno per le zone soggette a vincoli naturali e l'aiuto per le zone interessate dai vincoli derivanti dalla gestione dei siti Natura 2000.

L'efficienza delle risorse e il clima sarà perseguita tramite il sostegno alla prevenzione e ripristino delle foreste danneggiate, alla resilienza e pregio ambientale degli ecosistemi forestali nonché investimenti per la produzione di energia rinnovabile in grado di aumentare la conservazione e il sequestro del carbonio.

L'inclusione sociale e allo sviluppo locale nelle zone rurali, viene promossa attraverso il sostegno allo sviluppo delle aziende agricole e delle imprese anche tramite la diversificazione in innovazione tecnologica e attività e servizi TIC, e tramite servizi di base e rinnovamento dei villaggi nelle zone rurali.

Il PSR prevede un finanziamento pubblico di quasi 310 milioni di euro per il periodo 2014-2020 (133 milioni di euro provenienti dal bilancio dell'UE e 176 milioni di euro di cofinanziamento nazionale): al 31/12/2018 l'avanzamento complessivo della spesa è pari al 20,4% riferita, per la quasi totalità, a risorse dell'attuale programmazione segnando un incremento del 4,1% rispetto allo stesso periodo del 2017.

Tale livello di attuazione finanziaria, oltre a "quantificare" lo sforzo messo in atto dalla macchina amministrativa tra il 2017 ed il 2018 in termini di accelerazione delle procedure (pubblicazione bandi, individuazione graduatorie, liquidazione della spesa) ha permesso al Programma di evitare il rischio di disimpegno delle risorse destinate allo sviluppo rurale ligure (c.d. "N+3").

Di seguito si inserisce una tabella di sintesi dell'avanzamento finanziario per singole priorità. Nel capitolo successivo sono invece evidenziati i risultati fisici ed attuativi conseguiti verso le imprese e sul territorio attraverso l'attivazione degli interventi programmati.

Tabella 1- Dettaglio delle risorse programmate, impegnate e spese per Priorità al 31/12/2018.

| Risorse (in €)/ Priorità | Spesa pubblica impegnata (a) | Spesa pubblica sostenuta (b) | Spesa pubblica programmata (c) | % Risorse pagate/ impegnato (b/a) | % Pagamenti totali/Risorse Programmate 2014-2020 (b/c) |
|-----------------------------|------------------------------------|------------------------------------|-----------------------------------------|-----------------------------------------|--------------------------------------------------------------------|
| 2 | 34.724.514 | 22.474.727 | 105.260.000 | 64,7 | 21,3 |
| 3 | 15.808.523 | 11.128.854 | 29.090.000 | 70,4 | 38,2 |
| 4 | 54.491.626 | 22.811.798 | 95.385.000 | 41,9 | 23,9 |
| 5 | 7.359.088 | 1.080.993 | 24.865.000 | 14,7 | 5 |
| 6 | 17.326.071 | 5.433.049 | 44.365.000 | 31,4 | 12,2 |

3. Sintesi dei principali risultati e prime considerazioni sugli impatti

I principali risultati emersi e le relative conclusioni valutative formulate a partire dalle indagini condotte per l'elaborazione del Rapporto di Valutazione Annuale sono di seguito sintetizzate per ciascuna delle Priorità dello Sviluppo Rurale.

Sono inoltre riportate le principali considerazioni emerse per la Valutazione degli obiettivi a livello degli obiettivi dell'Unione Europea (Quesiti Valutativi Comuni da 22 a 30).

Priorità 1

In Liguria, il tessuto imprenditoriale (esistente, di nuovo ingresso e quello che sarà composto da “giovani” conduttori) necessita del sostegno a livello di attività di formazione, informazione e consulenza per contrastare il basso tasso di preparazione specifica attualmente espresso (circa il 2,7% degli imprenditori, possiede un titolo di studio superiore ad indirizzo agrario- diploma o laurea). Non solo: anche la collaborazione, la cooperazione e l'organizzazione delle filiere deve essere rilanciata attraverso la realizzazione di progetti innovativi capaci di promuovere competitività nel settore agricolo.

Gli interventi di carattere trasversale programmati in questa priorità attraverso le misure 1, 2, 16 e 19, fino a questo momento, hanno contribuito piuttosto marginalmente al miglioramento dei fabbisogni specifici definiti in fase di programmazione per via di ritardi nella pubblicazione dei bandi specifici o per specifiche lungaggini attuative. Dunque le prime evidenze valutative restituiscono innanzitutto un avanzamento fisico delle operazioni ma poco possono dire sul reale contributo strategico degli interventi rispetto all'aumento delle competenze ed allo stimolo all'innovazione. Si evidenzia comunque che l'offerta formativa, messa in campo con la misura 1, appare distribuita piuttosto uniformemente tra i diversi settori di interesse. Tuttavia, i tempi di attivazione della stessa non hanno contribuito a migliorare l'accesso ad altre misure strategiche stante il lungo tempo di attivazione.

Infine, per quanto riguarda la promozione della cooperazione (misura 16.1), si rileva la selezione di 24 gruppi PEI (18 nel settore agricolo e 6 nel settore forestale) per i quali, valutando la composizione del partenariato, è possibile dire che esprimono un buon mix di aderenti tra partner privati ed associazioni.

Per questi motivi le raccomandazioni ruotano intorno alla necessità di accelerare l'attuazione dell'intera Priorità 1, che ha implicazioni trasversali sull'intero Programma e sui suoi attori principali.

Priorità 2

La Priorità 2 è stata disegnata per rinforzare il processo di ammodernamento e ricambio generazionale nelle aziende agricole liguri, in continuità coi precedenti periodi di programmazione.

Le dinamiche negative del settore (diminuzione del numero di aziende- di dimensioni medio/ piccole- scarsa propensione al mercato e scarso ricorso a nuovi modelli produttivi), stando ai rilievi valutativi, sono state affrontate in maniera piuttosto significativa dagli interventi realizzati.

Si è registrato, infatti, un miglioramento delle prestazioni economiche nelle aziende agricole e forestali ed una generale propensione alla diversificazione, nonché un fattuale e strategico sostegno all'ingresso dei giovani nel comparto agricolo: i giovani agricoltori beneficiari del PSR Liguria rappresentano il 75% delle nuove aziende agricole iscritte presso le Camere di commercio regionale e la misura 6.1 ha sostenuto 278 nuovi insediamenti.

Il PSR ha anche agito su altri aspetti: il 78% degli investimenti sostenuti dalla misura 4.1 prevede interventi a finalità ambientale; infine, è possibile sostenere che, l'insieme delle iniziative avviate volte al rafforzamento strutturale a 360° delle aziende agricole, potranno avere un qualche tipo di impatto sugli aspetti occupazionali.

Va infine sottolineata l'importanza di accompagnare tale processo da una sostanziale attività formativa ed informativa che però, come rilevato in precedenza, sconta ancora ritardi attuativi.

Priorità 3

La priorità 3 abbraccia due macro aree dello sviluppo rurale piuttosto centrali per la Liguria: da un lato, infatti, gli interventi mirano a sostenere e tutelare le produzioni di qualità (settore importante per la regione sia nel comparto “food” che “wine”) e, dall'altro, l'azione si sposta sulla tutela ai cambiamenti climatici ed alle emergenze ambientali fronteggiate sul territorio dalle aziende agricole.

Al 2018 i risultati prodotti dal Programma rispetto alla partecipazione delle aziende ai prodotti biologici e a marchio di qualità, così come per l'adozione di standard di sicurezza agroalimentare, anche perseguendo obiettivi ambientali, appaiono soddisfacenti.

In continuità con gli interventi previsti nella passata programmazione gli aiuti offerti, sono stati destinati all'abbattimento dei costi diretti delle singole aziende legati alle attività di controllo e accertamento del rispetto dei disciplinari: su 75 aziende beneficiarie della misura 3.1, il 51% ha aderito a sistemi di qualità biologica e marchi di qualità ed il 49% ha scelto l'adesione a regimi facoltativi di certificazione per prodotti ortofloricoli regionali, altri hanno aderito ad organismi associativi per le spese sostenute per attività di informazione e di promozione, partecipazione a manifestazioni, fiere, ecc. (M3.2).

La M4.2, dedicata al miglioramento dell'integrazione dei produttori primari nella filiera agroalimentare, che gioca un ruolo chiave nella partita della produttività di sistema, ha mostrato un'ottima performance finanziaria, con un rapporto tra risorse liquidate e risorse programmate dell'84%.

Il sostegno del PSR a favore della qualità della produzione agricola deve essere valutato anche con riferimento alla misura sul benessere animale (misura 14) che però, al 31/12/2018, registra la presenza di 1 unico beneficiario e dunque il giudizio effettivo deve essere rinviato a successivi approfondimenti.

Per quanto riguarda la prevenzione e la gestione dei rischi connessi alle calamità naturali per le strutture agricole e forestali regionali, il PSR ha definito, dal punto di vista programmatico, una strategia protesa a sostenere la prevenzione e la gestione dei rischi e a ridurre le conseguenze dei disastri naturali e degli eventi climatici avversi. Lo stato di attuazione della Focus Area di riferimento (3B), tuttavia, non consente, al 31.12.2018, di apprezzarne con sufficiente chiarezza il ruolo centrale che la stessa svolge nel supportare gli strumenti di riequilibrio territoriale e di tutela del paesaggio agrario, nonché nel dare diffusione alle operazioni di prevenzione.

Infine le raccomandazioni formulate per questa priorità: in sintesi queste sono riferite alla rapida attuazione delle misure che concorrono alle FA 3A e 3B per supportare lo sviluppo del sistema agroalimentare regionale, favorendo la costruzione di un tessuto produttivo che faccia leva sulla qualità certificata e sull'organizzazione di filiera e per garantire la gestione sostenibile delle risorse naturali affiancando l'attività agricola con strumenti di tipo informativo e consulenziale nei temi specifici.

Priorità 4

I risultati ottenuti dal PSR per questa priorità, che ha come obiettivo la salvaguardia di elementi fondamentali della natura, sono elencabili secondo i 3 elementi chiave a cui fa riferimento: biodiversità, acqua e suolo.

Relativamente al primo aspetto, si ritiene che il PSR stia contribuendo in maniera positiva alla tutela delle diversità genetiche, di specie e degli ecosistemi regionali. Tuttavia la valutazione suggerisce di potenziare l'efficacia delle misure a vocazione ambientale per migliorare alcune condizioni dell'avifauna negli habitat agricoli attraverso la riduzione degli input chimici e di proseguire nella proposta delle misure che aumentano la complessità (e l'autotutela) del paesaggio.

Per quanto riguarda la qualità delle acque, i dati mostrano criticità per le acque sotterranee nelle zone vulnerabili ai nitrati (ZVN), che in Liguria hanno tuttavia una superficie territoriale limitata ai soli bacini del Centa e dell'Argentina.

L'approfondimento valutativo suggerisce di proseguire nelle attività di attuazione del Piano di Azione per le ZVN, fornendo il necessario sostegno agli interventi destinati a ridurre l'impatto agricolo nelle ZVN.

Infine, relativamente alla qualità del suolo ed alle problematiche legate al rischio di erosione, sembrerebbe che l'intervento del PSR non sia riuscito ad ottenere né incrementi apprezzabili e percettibili al contenuto medio di sostanza organica del suolo (valore già di per sé buono in regione Liguria) né una buona incidenza sul fenomeno erosivo.

Priorità 5

I temi programmati all'interno della Priorità in oggetto per la Regione Liguria, da un punto di vista valutativo, sembrerebbero aver ottenuto risultati non del tutto soddisfacenti non essendo stati posti al centro delle finalità degli interventi finora selezionati.

L'analisi si è concentrata sugli interventi realizzati nell'ambito della misura 4.1. Iniziando con gli interventi per il risparmio idrico, tale approfondimento ha mostrato come abbia prevalso la logica degli investimenti "economici" all'interno delle aziende agricole a scapito di quelli che avrebbero interessato l'efficientamento dei sistemi di irrigazione sancendo un basso ruolo del PSR per questo aspetto. Nel futuro, però, potrebbe essere interessante rivedere tale posizione, analizzando la portata degli interventi sui risparmi idrici da realizzare con la misura 4.3 in un'ottica di "sistema di aziende". Relativamente alla produzione di energia da fonti rinnovabili all'interno del parco progetti selezionati, essa rappresenta una porzione ridotta della totalità, rilevando la scarsa consistenza degli investimenti complessivi dedicati.

Discorso analogo per l'incremento di carbonio organico nei suoli delle superfici oggetto di impegno: il PSR ha registrato un risultato piuttosto ridotto (lo 0,05%) con un incremento di carbonio organico nei suoli delle superfici oggetto di impegno pari mediamente a 377 kg/ha.

Buon successo, invece, delle misure strutturali (M8.3, 8.4, 8.5) che intervengono sull'integrità del sistema forestale favorendo l'adattamento delle foreste ai cambiamenti climatici e migliorando la resilienza degli ecosistemi forestali, che hanno effettivamente migliorato il processo di sequestro del carbonio con una buona domanda potenziale espressa dal territorio.

In linea generale, le raccomandazioni spingono ad indagare le motivazioni della ridotta adesione alle M10 e 11 capaci di rafforzare l'effetto del PSR sulle tematiche ambientali e di valutare, anche per le operazioni non esclusivamente finalizzate alla produzione di energia da fonti rinnovabili, la possibilità di introdurre uno specifico criterio per interventi dedicati alla produzione di energia da fonti rinnovabili a fini di autoconsumo.

Priorità 6

La creazione, la diversificazione delle imprese, lo sviluppo locale ed, in generale, l'inclusione sociale attraverso la diminuzione della marginalità dei territori e dei loro abitanti, sono obiettivi perseguiti dagli interventi inseriti all'interno della Priorità 6.

Gli interventi per la realizzazione della banda larga (Misura 7.3) sono stati avviati ma il target della popolazione residente nelle aree rurali (16,46%) è ancora lontano dall'essere raggiunto e, dunque, si suggerisce di accelerare le azioni positive per questa misura.

Una nota positiva è l'andamento della misura 6.2 (avvio imprese extra- agricole in aree rurali) per le quali si registra un avanzamento della spesa dell'11% della dotazione finanziaria e la selezione di 6 interventi nel settore forestale.

Altro dato da rilevare per quanto riguarda la strategia LEADER, è l'avvio del processo di autovalutazione dei GAL (5 selezionati per altrettante SSL) col supporto del valutatore: in questo caso si è suggerito alla Regione di mantenere costante e viva l'interlocuzione coi GAL per favorire l'individuazione di scelte e percorsi condivisi e strategici per il territorio.

Dato, però, lo scarso avanzamento fisico e procedurale della maggior parte degli interventi strategicamente rilevanti in questa priorità, la valutazione non ha potuto fornire chiare evidenze del contributo del Programma a ciascuno di quegli obiettivi (ai quali andrebbe aggiunta la stima del contributo complessivo dell'approccio LEADER al raggiungimento degli obiettivi del PSR) che, a loro volta, si traducono anche in creazione di posti di lavoro e di benefici in materia di TIC ottenuti dalla popolazione.

Valutazione degli obiettivi a livello dell'Unione

L'ultima parte del Rapporto indaga gli impatti del Programma su diversi "Macro temi" riguardanti aspetti socio-economici, settoriali ed ambientali del territorio ligure. Di seguito si elencano le principali conclusioni e raccomandazioni formulate, laddove possibile: lo stato di avanzamento del PSR incide anche, e soprattutto, sulla valutazione d'impatto non rendendo possibile la quantificazione degli effetti diretti ma lasciando comunque un margine interpretativo sulle iniziative realizzate.

Macro temi: "Occupazione, Povertà, Sviluppo Territoriale Equilibrato"

I tre macro temi sono fortemente correlati tra di loro: la creazione ed il mantenimento del lavoro, la valorizzazione del capitale umano, il miglioramento dei servizi di base e la capacità di attivare reti e cooperazione sul territorio sono le principali leve attivate dal PSR attraverso le misure programmate nelle priorità 1, 2 e 6.

Nell'arco temporale 2013/2017, i dati statistici mostrano segnali di tenuta per il mercato del lavoro regionale che gli interventi finanziati dai fondi SIE possono contribuire ad alimentare, anche se l'obiettivo della crescita inclusiva previsto a livello europeo risulta altamente sfidante.

Il contributo del PSR alla creazione di nuovi posti di lavoro ha considerato i soli progetti di investimento conclusi da almeno due anni: a fine 2018, i progetti potenzialmente produttivi di effetti occupazionali sono riferibili esclusivamente agli impegni derivanti dal precedente periodo di programmazione. Sulla base delle indagini svolte nell'ambito della valutazione ex post 2007/2013, il numero di posti di lavoro creati viene quantificato in 59 unità. Nel futuro, sarà fondamentale assicurare la corretta attuazione di quegli interventi, tra i quali è centrale il ruolo del LEADER, che puntano alla creazione di posti di lavoro.

Discorso analogo per la lotta alla povertà: gli indicatori regionali disponibili riguardanti la povertà restituiscono una situazione nel complesso abbastanza favorevole, anche se esiste un marcato divario tra aree urbane e rurali. Significativo per queste ultime è il contributo della M13 nonché la scelta di indirizzare gran parte delle risorse sui territori D.

Infine lo sviluppo equilibrato dei territori, tradotto in termini di miglioramento del PIL pro-capite, sta registrando una certa tenuta, se non dei progressi: tali progressi dovranno essere sostenuti nel futuro con le azioni (in particolare M7.3 e M19) volte a colmare i gap strutturali delle zone rurali.

Macro temi: "Riduzione gas serra ed energie rinnovabili, biodiversità, gestione sostenibile delle risorse e clima"

Per quanto riguarda la valutazione d'insieme degli effetti ambientali, stando a quanto detto in precedenza sui risultati e per quanto possibile in questa fase di programmazione, il contributo del PSR alla strategia dell'UE è stato analizzato nella sua complessità prendendo in considerazione tutti i comparti ambientali e tutte le interazioni uomo-ambiente.

L'analisi degli effetti ambientali del PSR (biodiversità, efficientamento energetico e altri temi) ha mostrato un'azione ancora poco significativa, come evidenziato in precedenza.

Macro temi: "Ricerca e Innovazione e Competitività"

Innovazione e ricerca, risultano essere temi presidiati nell'attuale programmazione che contiene solidi elementi volti a favorire le interrelazioni tra i vari attori per la formazione della rete per l'innovazione ed il successivo trasferimento di questa sui territori. Se da un lato non è ancora possibile stabilire il peso effettivo di detto "stimolo" all'attivazione di un processo coerente e duraturo, è possibile affermare che gli obiettivi prefissati dal PSR Liguria in merito al supporto alla ricerca e alle iniziative innovative sono ambiziosi, con una spesa afferente a questo obiettivo pari ad oltre il 6% della spesa totale del Programma.

Per quanto riguarda la Competitività, il PSR sta garantendo - principalmente attraverso le misure M4.1 e M6.4 - un supporto significativo alla competitività ed alla diversificazione delle aziende agricole regionali puntando al miglioramento delle prestazioni economiche, incrementando la dimensione aziendale, e favorendo gli investimenti aziendali strutturali con una stima positiva per quel che riguarda le ricadute occupazionali.

Collegando poi il tema con il ricambio generazionale, una volta entrato a regime il sistema della formazione, della consulenza e della cooperazione, è possibile dire che esisteranno le condizioni per contrastare la senilizzazione del comparto sostenendo a 360° il percorso di crescita formativa e professionale degli agricoltori.